

Comunicato stampa LAV del 26 giugno 2024

SOSPESA LA SPERIMENTAZIONE SU 2000 CANI BEAGLE DELLA MULTINAZIONALE FARMACEUTICA APTUIT: IL TAR DEL LAZIO ACCOGLIE LA RICHIESTA DELLA LAV DI INTERROMPERE SUBITO GLI ESPERIMENTI

LAV: UN RISULTATO MAI RAGGIUNTO PRIMA, BATTUTI IL MINISTERO DELLA SALUTE E IL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'

Una sospensione delle autorizzazioni per sei mesi: Aptuit, la multinazionale di sperimentazione farmaceutica con sede a Verona, fino al pronunciamento del TAR di merito il 16 dicembre non potrà proseguire con esperimenti atroci sui 2000 cani Beagle attualmente utilizzati.

Questa la decisione del TAR del Lazio che ha accolto la richiesta di LAV, che così ha battuto per questo primo round il Ministero della Salute e il Consiglio Superiore di Sanità per i quali evidentemente era tutto a norma.

Il TAR, nella sentenza dichiara che *“appaiono sussistere gravi illegittimità commesse all'interno dello stabulario in relazione alla modalità di detenzione dei cani nonché in relazione alla qualificazione del dolore, alla classificazione delle procedure ed alla pratica del riutilizzo; - che per l'articolo 9 della Costituzione e per l'articolo 13 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea è necessario assicurare il benessere degli animali”*.

“Un traguardo mai raggiunto prima d'ora contro la vivisezione in Italia. Un risultato eccezionale che ha visto LAV i suoi esperti e i suoi legali lavorare per anni, al fine di svelare le irregolarità di quanto succede tra le mura di Aptuit” ha dichiarato Valeria Albanese, area ricerca senza animali LAV.

A seguito di quanto LAV [aveva portato alla luce con le denunce](#), confluite in un'indagine della Procura di Verona e poi in un sequestro di animali, LAV aveva chiesto che le autorizzazioni venissero sospese per interrompere definitivamente gli esperimenti sui cani e liberare gli animali ancora rinchiusi e il TAR ha accolto questa richiesta.

“Come accade sempre quando riusciamo ad ottenere dei dati relativi alla vivisezione, ciò che si rivela dietro il silenzio omertoso della sperimentazione animale va oltre ogni immaginazione: gli animali nei laboratori soffrono prima, dopo e durante gli esperimenti e a questi abusi si aggiungono ulteriori violenze” ha dichiarato Valeria Albanese, dell'area ricerca senza animali LAV.

Lo scorso [18 aprile LAV ha dato la notizia del più grande sequestro](#) di animali da un laboratorio di sperimentazione in Italia, dal quale sono stati portati in salvo 51 tra cani beagle, macachi e scimmie marmoset, di cui 25 sono stati affidati a LAV e sono finalmente e definitivamente al sicuro.

Dal 2021 LAV non ha mai smesso di attenzionare le attività della nota azienda multimilionaria Aptuit: grazie alla prima segnalazione dell'arrivo di cuccioli di cani beagle dalla Francia e

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



destinati all'azienda che ha portato poi all'indagine e infine al sequestro degli animali, sono stati presentati dai legali LAV istanze di accesso agli atti al Ministero della Salute per conoscere cosa stava accadendo all' interno di quelle mura e a quali esperimenti sarebbero stati sottoposti i cuccioli di beagle appena arrivati.

LAV ha scoperto grazie alle documentazioni ottenute che Aptuit conduce esperimenti estremamente invasivi e in condizioni che, da quanto appreso, non rispondono nemmeno ai requisiti minimi imposti dalla legge su migliaia di cani: una sola autorizzazione prevede, ad esempio, il coinvolgimento di 1600 cani, nonostante si possa ricorrere a tale specie solo in casi eccezionali e, oltretutto, lasciandoli isolati per giorni e settimane privati di ogni socializzazione e contatto.

“Il Ministero della Salute in diverse occasioni ci ha negato l’acquisizione dei documenti richiesti o ce li ha forniti solo in parte, avallando pretesti di difesa del diritto alla riservatezza dell’Azienda. Non ci siamo fermati davanti a questi rifiuti e, in nome del principio di trasparenza e del diritto di LAV di conoscere cosa accadeva nello stabulario, abbiamo ottenuto l’accesso ai dati dopo sei ricorsi e sei vittorie al TAR che ha sempre confermato il diritto di LAV a sapere cosa stava accadendo. E’ stato un lavoro durato due anni che ha coinvolto esperti scientifici e legali che hanno evidenziato come le informazioni ottenute fino a quel momento mostravano numerosi profili di criticità, come poi dimostrato anche dalle ispezioni dei carabinieri e dei veterinari che hanno portato la Procura di Verona a decretare il sequestro degli animali, l’apertura delle indagini a carico dell’allora presidente e della veterinaria e la richiesta che venisse valutato per loro il giudizio per i reati di maltrattamento e uccisione di animali” ha dichiarato Valeria Albanese, area ricerca senza animali di LAV.

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI